



A.P.S. KERVAN – via Fiorazzo 1d – 35136 Padova – C.F. 92175010286 – kervanpd@gmail.com - 3512169653

L'Associazione nasce nel 2005 da un collettivo di giovani Artisti, si forma nella progettazione e organizzazione di eventi culturali e didattici, rivolti a bambini e adulti, specializzandosi nel tempo nei movimenti artistici Ambientali e diventando nel 2019 la prima scuola di circo sociale specializzata nell'introduzione delle bolle nella didattica funzionale.

In 19 anni l'Associazione ha collaborato con Comuni e privati nei territori del Veneto e della Lombardia, portando avanti progetti nelle scuole, strutture diurne per diversamente abili e centri anziani, di didattica per il contrasto al bullismo, ADHD, inclusione sociale e autismo, sviluppando un metodo denominato "3BSocialCircus" che tratta 3BSOCIALCIRCUS nasce dall'idea di creare delle opportunità per contribuire alla maturazione di una comunità caratterizzata dai principi di reciprocità, mutualismo e solidarietà. Una delle funzioni principali del Circo è promuovere un tipo di cultura creativa e non statica a beneficio di una padronanza e sicurezza anche nella gestione delle emozioni in tutte le sue sfaccettature per migliorare se stessi e la coesione con il gruppo. L'efficacia del Circo Sociale e Didattico è sostenuta da un'ampia letteratura che si radica in discipline come la psicologia, la sociologia, l'antropologia e le scienze motorie. È quindi evidente come sia in grado di perseguire i propri obiettivi e, in ultima istanza, come sia possibile rispondere alla domanda "come e perché il Circo Sociale ed Educativo funzionano?". La pratica del circo in sicurezza non può prescindere da un elevato livello di attenzione e cura per il proprio corpo, e dallo sviluppo di competenze per entrare in contatto con gli altri efficacemente e in modo immediato e per stabilire relazioni basate sulla fiducia. Ogni allievo è portato a vivere un'esperienza di partecipazione attiva, in cui poter sperimentare ruoli diversi da quelli della propria realtà quotidiana. Il laboratorio è progettato per essere accessibile a persone di diverse età, abilità e contesti sociali. Attraverso l'inclusione di tutti, si cerca di creare un ambiente in cui ogni individuo possa sentirsi parte di un gruppo e sviluppare un senso di appartenenza.

L'attività è volta a coinvolgere la collaborazione del gruppo. Questo promuove il lavoro di squadra, la comunicazione efficace e la capacità di risolvere problemi insieme. Il circo sociale ed educativo sottolinea l'importanza delle relazioni interpersonali positive e della costruzione di comunità.

La giocoleria e le bolle, oltre ad essere esercizio fisico, è anche un ottimo esercizio per la mente: Fisico perché aiuta la sincronizzazione di braccia e gambe, testa e corpo. Mentale perché aiuta a prendere consapevolezza di sé e dei propri limiti, e superarli con l'allenamento e condivisione. L'apprendimento della giocoleria e delle bolle, deve essere inteso come gioco. Un Gioco che permette di coordinare i movimenti, ma soprattutto di Comunicare! La comunicazione è di per sé stessa un'attività complessa che prevede la padronanza di non poche abilità sociali, ecco quindi che la pratica del circo diventa momento di condivisione, socializzazione, stimolo di capacità manuali e creative, coniugando il divertimento con l'impegno e lo sviluppo di abilità, conoscenza di sé stessi e rapporto di reciprocità con l'altro per una corretta comunicazione.

In alcuni contesti, il circo sociale ed educativo viene utilizzato come parte di interventi terapeutici per affrontare sfide emotive, fisiche o cognitive. L'approccio ludico e creativo del circo può essere particolarmente efficace nel supportare la salute mentale e il benessere emotivo.

Una parte dei progetti didattici dell'Associazione Kervan, si occupa di Ambiente/cultura, l'arte green, con le scuole di ogni ordine e grado, per uno sviluppo sostenibile del pensiero critico, con laboratori mirati alla sostenibilità, natura e biodiversità, giardino scolastico, salute e qualità della vita, cambiamenti climatici. Il progetto avvia un modello di percorso tra natura e arte, adattando le attività alla propria realtà. L'arte, nella sua lunga storia legata all'uomo, si è trovata spesso intersecata alla natura, come fonte di materia con la quale realizzare le opere, ma spesso spunto o tema per realizzare percorsi naturali artistici. Il binomio arte e natura si ritrova negli affreschi all'epoca delle grandi civiltà greco/romane fino ai paesaggi dell'epoca romantica, passando da tema principale nell'arte impressionista e arrivando alla contemporaneità dove la natura sembra diventare autrice dell'opera d'arte, l'artista, dunque sente l'esigenza di

uscire dagli spazi consueti e si spinge ad orientare la propria attenzione verso il paesaggio, non inteso come ritorno al piacere estetico della natura, ma piuttosto come contesto su cui agire. Ecco che si viene a creare una connessione tra uomo e ambiente, ci si interroga sui cambiamenti climatici indagando l'impatto umano sul pianeta Terra. È importante rivedere scenari e confini artistici per abitare in modo consapevole la natura di cui facciamo parte come viventi, sperimentando atteggiamenti di ascolto, di ricerca, di scoperta, accettando il suo ruolo educativo e formativo. L'arte, in questo senso educa ad un pensiero creativo e riflessivo, capace di rompere gli argini del consueto e prestandosi ad accompagnare le proposte educative, provando ad immaginare la scuola come base da cui partire e poi ritornare, come luogo aperto e interconnesso con la realtà, dove l'esperienza è sempre autentica, con momenti per fare e pensare insieme, indagando il nostro tempo, modificando e adattando l'arte al nostro naturale senso di osservazione, capace di costruire nei bambini una mentalità indagatrice tipica degli scienziati e degli artisti. La natura, oggi, chiede di essere assunta come valore, risorsa, laboratorio aperto per conoscere e per sottolineare la sua grande risorsa. L'arte si offre come filtro facilitante di questo processo e come movimento attivo al cambiamento. Gli obiettivi di questi percorsi si sviluppano in diversi punti: • Imparare a vedere l'ambiente in cui siamo e rapportarci ad esso • Elaborare una conversione artistica dagli sprechi • Riconoscere la natura come artista di sé stessa • Attivare arte partecipata e inclusione sociale per salvaguardare l'ambiente, utilizzando una metodologia educativa con linguaggio dell'arte naturale e riciclo, osservazione e sperimentazione di tecniche naturali per dipingere e conoscenza di alcuni artisti che nella storia hanno indagato la natura con tecniche diverse, conoscenza e scoperta di alcuni artisti contemporanei e moderni che hanno utilizzato le tecniche del riciclo per sperimentare e denunciare i cambiamenti ambientali, Land Art e arte partecipata con inclusione sociale.

Nel 2019, l'Associazione, composta da un nutrito collettivo di artisti di varie discipline, realizza il primo Festival Italiano dedicato alle bolle, che negli anni prende piega e diventa internazionale, una fucina d'intenti dove artisti delle bolle da diverse parti del mondo si riuniscono per creare una "due giorni" di attività artistiche e didattiche dedicate principalmente alle bolle che s'interconnettono con le altre arti. Il Festival prende il nome di "UN CIELO PIENO DI BOLLE" e inizia il suo percorso promozionale in molte città italiane da nord a sud, che permettono la conoscenza e inclusione di molti artisti da tutta Italia. Il Festival si ispira al dinamismo e alla vivacità dell'arte di strada, abbracciando l'energia pulsante delle strade e dei parchi. Il concept "Un cielo pieno di bolle" sottolinea l'effimero e il fugace, catturando l'essenza dell'arte di strada che prende vita, si evolve e si fonde con il tessuto urbano in continuo cambiamento. Il tema promuove la collaborazione tra diverse discipline artistiche di strada, incoraggiando gli artisti a sperimentare e fondere elementi di bolle, pittura, teatro, giocoleria, musica e movimento. le parole chiave del progetto restano bolle, circo - clown contemporaneo; spazio pubblico e luoghi non convenzionali; comunità; relazione con le spettatrici, spettatori. Il progetto infatti pone l'accento sulle pratiche artistiche che portano creazioni di bubble art e arti circensi ad abitare lo spazio pubblico e luoghi non convenzionalmente deputati, includendo nelle proprie drammaturgie nuovi modelli di relazione con lo spazio e/o con il pubblico.

L'Associazione è specializzata nella formazione verso giovani, adulti, compagnie, operatori del settore, insegnanti e privati, con corsi mirati e percorsi d'apprendimento didattico di circo sociale ed educativo, fuoco giocoleria, bubble art e didattica ambientale laboratoriale.

Dal 2019, l'Associazione Kervan è iscritta all'Associazione Nazionale Giocolieri&Dintorni e Circo Sfera.

In Fede - Il Presidente

Federico Fassina

